

# Horizon 2020: come accedere?

Illustrati in un seminario i servizi a supporto della gestione dei nuovi fondi europei per le imprese che l'Associazione propone in collaborazione con [Warrant Group](#)

di NICOLÒ ANDREINI

Il 27 ottobre scorso sono stati pubblicati i 18 Work Program 2018-2020 del programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, con cui la Commissione europea distribuirà alle imprese innovative europee 43 miliardi di euro dal 2018 al 2020 appunto.

Confindustria Trento ha voluto, per l'occasione certamente rilevante, organizzare a Palazzo Stella un seminario, il 16 novembre, di presentazione e aggiornamento sugli obiettivi, i contenuti e le procedure di accesso al programma, a vantaggio delle imprese associate.

L'incontro è stato aperto, moderato e concluso dal direttore generale **Roberto Busato** e da **Giordano Tamanini**, presidente di Aldebra Spa e componente del Consiglio Generale di Confindustria Trento.

L'evento ha dato spazio alle testimonianze azien-

dali di due imprese associate che si sono aggiudicate e stanno gestendo progetti europei: Delta Informatica Spa, con l'intervento del direttore amministrativo **Antonio Biscaglia** e del responsabile tecnico **Paolo Busetta**, ha presentato il progetto Supersede a valere su Horizon 2020; Novurania Spa, con l'intervento dell'ad **Cesare Antolini** e della referente ricerca e sviluppo **Anna Zaghi**, ha spiegato il progetto Aeropcm a valere sullo Sme's Instrument.

**Warrant**, gruppo leader nell'accesso ai finanziamenti e partner stabile di Confindustria Trento nei servizi di finanza agevolata e, recentemente, anche nei finanziamenti europei, ha contribuito all'evento. Paolo Neri, European Funding Division **Warrant**, nell'incontro ha fornito un inquadramento sui Work Program Horizon 2018-2020 e sui vari e concreti servizi di accompagnamento alle imprese ▶



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che l'Associazione, in collaborazione con **Warrant**, fornisce su tutto il processo di euro-progettazione: dalla verifica sulla finanziabilità dell'idea progettuale, alla analisi e mappatura delle competenze aziendali, alla selezione del bando europeo adatto, alla individuazione degli eventuali partner e costituzione di partenariati, fino all'assistenza per la preparazione della documentazione necessaria per la presentazione della proposta progettuale.

Come è noto, non tutte le idee sono finanziabili, ma per esserlo richiedono un importante livello di innovazione. L'Europa con Horizon 2020 ha sancito, infatti, il ruolo imprescindibile dell'innovazione come ponte tra ricerca e mercato. I progetti vengono misurati in maniera puntuale non solo dal punto di vista tecnologico e scientifico, ma anche e soprattutto dal punto di vista del business plan e generazione di nuovi modelli di business. L'industria è quindi chiamata a giocare un ruolo chiave in questa partita dell'innovazione, ovvero contribuire con la propria visione a trasformare una buona idea in un prodotto o in un servizio di successo.

La selezione del bando è certamente un passaggio focale e non semplice, che richiede expertise e supporto specialistico. Infatti, i 18 Working Program pubblicati nel quadro di Horizon 2020, si suddividono in numerosissimi progetti con tematiche fra le più varie; solo per citarne alcune: software, nanotecnologie, domotica, materiali intelligenti, biotecnologie, efficienza energetica sostenibile, alimentazione sana, smart working, trattamento dei rifiuti.

La logica consortile della maggior parte dei progetti – sono esclusi solo i bandi dello Sme's Instrument in cui la Pmi può concorrere da sola – richiede la individuazione di partner e la costituzione di partenariati complessi, fra Università, Enti di Ricerca e Imprese di Regioni e Nazioni diverse, in cui ogni componente fornisce il proprio contributo, spesso con expertise inserita in progetti non necessariamente del suo stesso settore di appartenenza. Cosicché, limitarsi a analizzare e valutare bandi che appartengano esclusivamente al proprio ambito, rischia di escludere l'azienda da

opportunità di progetti in settori diversi in cui il contributo dell'impresa stessa potrà essere focale. Dimodoché uno degli importanti contributi del professionista esperto di finanziamenti europei risiede proprio nella individuazione di bandi che, sebbene inseriti in work program di settori diversi da quello di appartenenza dell'azienda, possano interessarla.

Vincere un bando europeo – è stato ripetuto più volte nel corso del Seminario – non è certamente semplice, tanto che, ad esempio, per lo Sme's Instrument si parla di un tasso di successo di appena il 10%. La competizione è importante e agguerrita. Eppure, non necessariamente richiede molto lavoro. Infatti, ad esempio, Delta Informatica Spa è stata invitata ad inserirsi in un consorzio di aziende e ha dovuto fornire ai partner un contributo breve e di veloce estensione inerente al proprio apporto tecnico al progetto del valore di circa 450mila euro di finanziamento nel partenariato. Mentre Novurania Spa, con un progetto iniziale di 10 pagine, ha superato la prima fase di selezione per un pre-finanziamento di 50mila euro, con cui elaborare il progetto complesso per la seconda fase.

Una volta vinto il bando, poi, anche la sua gestione non è semplice. I relatori di Delta Informatica e di Novurania hanno segnalato quanto le rendicontazioni delle fasi del progetto non siano di facile gestione, sebbene come contropartita il finanziamento europeo a fondi perduto, riconosciuto all'azienda a stato avanzamento lavori, arrivi fino al 70% del valore del progetto.

Nonostante le complessità inerenti la progettazione europea, grazie agli strumenti che l'Associazione mette a disposizione a supporto delle imprese in partnership con **Warrant** e grazie anche alla presenza sul territorio di partner di primo livello delle imprese quali Università degli Studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler, l'invito, rivolto alle imprese dal direttore Busato è quello di venire a parlare di una propria idea innovativa in Associazione e, insieme con **Warrant**, valutare se presentare o meno un progetto europeo, con l'aiuto di Confindustria Trento.